

DISPOSITIVI DI ANCORAGGIO UNI 795 CLASSE C TEMPORANEI

D.P.G.R. Toscana 62/R 05, Art.3, c.1 – l. n)

Dispositivo

 Permanente

 Non Permanente

Fig 1 - Esempio di utilizzazione della linea temporanea con ancoraggi provvisori

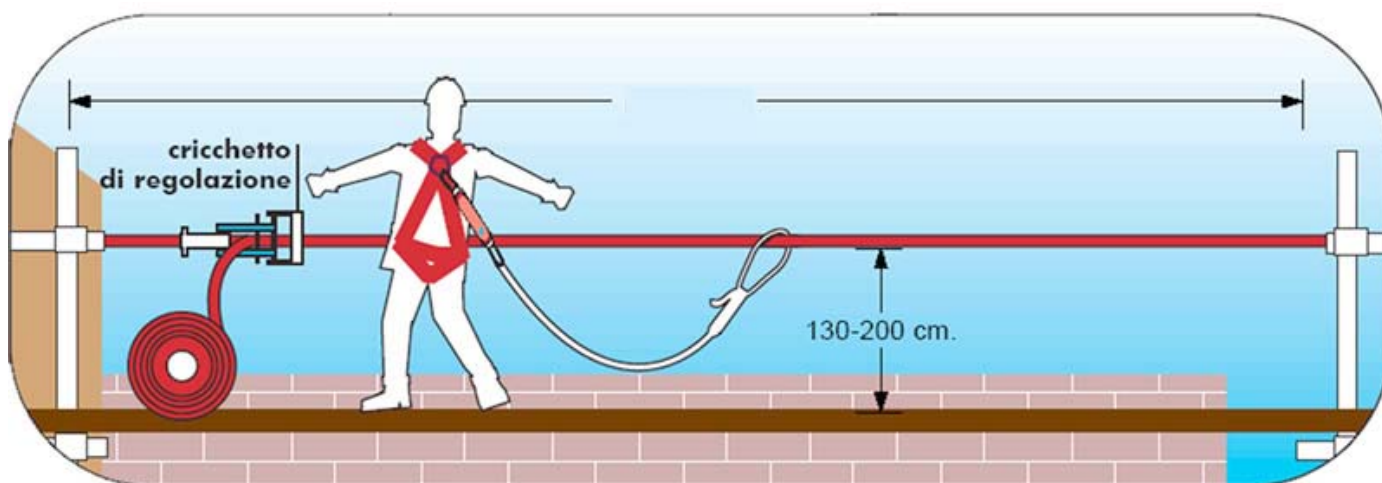


Fig 2 – Utilizzazione con ancoraggio ad elementi strutturali

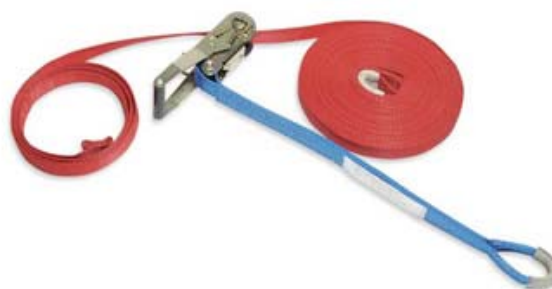


Fig 3 - Fettuccia con dispositivo di controllo del grado di usura della stessa

Descrizione

Si tratta di un DPI di arresto caduta provvisorio costituito principalmente da una linea flessibile orizzontale fissata alle estremità su ancoraggi strutturali .

Caratteristiche

Rientra nella norma UNI 795.

Ai fini della norma UNI 795 per linea orizzontale si intende una linea che devia dall'orizzontale per non più di 15°.

Il carattere provvisorio dell'allestimento di tale dispositivo non esclude la presenza di punti di ancoraggio fissi permanenti predisposti per collegare la linea provvisoria.

La linea flessibile è generalmente, costituita da un nastro di sicurezza messo in tensione da un cricchetto (che può essere dotato di un indicatore di tensione) lungo il quale l'operatore si può muovere liberamente, collegandosi con il sottosistema personale (imbracatura e cordino) mediante l'aggancio di un connettore conforme alla norma UNI EN 362, costituito generalmente un moschettone.

Le estremità del nastro sono generalmente dotate di asole o di connettori per poterle ancorare a punti d'ancoraggio fissi (UNI 795 classe A) se esistono.

	In alternativa si possono creare dei punti di ancoraggio provvisori (uni 795 classe B) costituiti da fasce ad anello o fettucce in fibra tessile antitaglio per ancorarsi ad elementi strutturali quali travi pilastri ecc., oppure elementi provvisori appositamente studiati per resistere alle sollecitazioni trasmesse.
Impiego	Sistema di ancoraggio impiegato per consentire, provvisoriamente, lo spostamento in sicurezza dell'operatore in zone dove esiste il rischio di caduta dall'alto in assenza di altre protezioni; il Regolamento Regionale emanato con DPGR 62/2005 richiede prioritariamente l'utilizzo di sistemi permanenti, sempre possibili sulle nuove costruzioni, mentre per quanto riguarda gli interventi sull'esistente, dovranno essere specificate le motivazioni in base alle quali tali misure permanenti non possono essere realizzabili
Specificità	<p>Le linee di ancoraggio temporanee e mobili sono assimilabili a DPI, perché trasportabili ed in dotazione agli stessi operatori, quindi devono essere marcate CE.</p> <p>E' necessaria adeguata informazione, formazione ed addestramento dei gli utilizzatori da parte del datore di lavoro.</p> <p>Richiedono una manutenzione periodica la cui cadenza dipende dalle caratteristiche tecniche del costruttore.</p> <p>Tutte le informazioni fornite dal fabbricatore, relativamente alle modalità di impiego del sistema di ancoraggio, dovranno essere fornite agli operatori che ne faranno uso.</p>
Criticità	<p>La particolarità dei sistemi temporanei è che generalmente non dispongono di punti ancoraggio fissi ma provvisori, quindi vengono utilizzati in situazioni molto particolari in sostituzione di sistema di ancoraggio fisso, negli interventi sull'esistente, in cui non è possibile utilizzare sistemi permanenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proprio questa caratteristica ne costituisce il limite di impiego, poiché si deve essere certi che la struttura a cui vengono fissati i punti di ancoraggio provvisori siano sufficientemente resistenti ed in grado di reggere ad una sollecitazione minima di 15 kN orizzontalmente e nella direzione della linea. • Altri elementi di rischio, scaturiscono dal mancato rispetto dei tempi previsti per le verifiche periodiche, dall'effettuazione di manutenzioni da parte di personale non esperto e/o dalla mancata sostituzione di elementi danneggiati. • Altro elemento di criticità è legato ad un uso improprio del sistema di ancoraggio da parte di operatore scarsamente informato sulle caratteristiche del dispositivo e sui suoi limiti di impiego.
Alternative	Nessuna.
Ispezioni	<p>Si devono prevedere le seguenti verifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Controllo approfondito di tutti i componenti prima e dopo il montaggio; • Controllo dello stato di usura del nastro/cavo che ne costituisce la linea secondo i parametri di riferimento indicati dal libretto del costruttore; • Controllo degli attacchi tra imbracatura, sagola e/o coordini, moschettoni, e che non presentino bordi taglienti; • Controllo che i punti di ancoraggio siano appropriati, almeno 15 kN (30 kN per due persone); • Se si utilizzano delle fascette come punti di ancoraggio, verificare che il manicotto sia correttamente posizionato al fine di evitare qualsiasi abrasione o

	<p>taglio delle stesse.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento del fascicolo di manutenzione fornito dal costruttore.
Sistemi e procedure complementari	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare le condizioni di consistenza della struttura portante in prossimità dei punti d'installazione del dispositivo di ancoraggio; • Rispettare il numero di operatori massimo che il costruttore ha previsto per l'utilizzo; • Verificare il tirante d'aria (spazio libero da ostacoli al di sotto dell'operatore) e confrontarlo con la distanza d'arresto specifica del sottosistema di arresto caduta scelto; in base alle indicazioni del costruttore ed in base alla freccia massima dichiarata della linea flessibile; • Installare la linea preferibilmente all'altezza della testa dell'operatore e utilizzare sagole di lunghezza non superiore a quella indicata dal costruttore per ridurre il fattore di rischio per l'utente.
Norme di riferimento	<p>D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81</p> <ul style="list-style-type: none"> • Titolo III. Capo I, (uso delle attrezzature di lavoro) • Titolo IV, Capo II, Uso dei dispositivi di Protezione Individuale DPI art. 111 Obblighi del datore di lavoro nell'uso di attrezzature per lavori in quota • Titolo V, Capo I, Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro, artt. 161 e 162 • Allegato XXV Segnaletica di sicurezza <p>D.P.G.R. Regione Toscana 23 novembre 2005, n. 62/R</p> <ul style="list-style-type: none"> • Art.3, c.1 – lett. n) <p>UNI EN 363 Sistemi di arresto caduta</p> <p>UNI EN 365 Requisiti per le istruzioni, l'uso e la marcatura dei dispositivi di protezione individuali contro le cadute dall'alto</p> <p>UNI EN 795, classe C Dispositivi di ancoraggio requisiti e prove</p> <p>UNI 8088 Lavori inerenti le coperture dei fabbricati – criteri per la sicurezza</p>